

rietà intorno all'esercizio loro, sono i più indicati ed i più competenti ad esprimere un giudizio di merito.

Sennonchè a questo punto viene innanzi la proposta fatta dall'onorevole ministro, il quale non vuole che sia lasciata l'ultima parola a questi Consigli provinciali sanitari e propone che l'ultima parola sia invece detta dalla stessa Commissione di cui all'articolo 3 ed in questo concetto dell'onorevole ministro, il quale tende a sottomettere tutti quelli che saranno autorizzati ad esercitare l'arte dentaria a un identico, a un uniforme criterio legislativo, la Commissione aderisce.

Il relatore, dunque, a nome della Commissione, non accetta la proposta fatta dall'onorevole Cornaggia e aderisce invece di buon grado a quella dell'onorevole ministro.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Anche quello dell'onorevole Nuvoloni?

RAMPOLDI, relatore. A questo il relatore personalmente non sarebbe contrario; ma la Commissione attende che il ministro esprima il suo parere.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Prego l'onorevole Cornaggia di non insistere nel suo emendamento perchè lo assicuro che faremmo cosa vana.

Io ho partecipato a questa discussione in Senato e accerto l'onorevole Cornaggia che il suo emendamento non sarebbe approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Accetto l'emendamento, proposto dall'onorevole Di Cesarò e svolto così abilmente, come è suo costume, dall'onorevole Pantano, perchè in esso si domanda che persone, che hanno determinati titoli, possano sostenere l'esame. Mi pare una proposta liberale e sono lieto che il relatore, nella sua competenza, l'abbia approvato.

A me pare che la proposta dell'onorevole Nuvoloni sia assorbita da quella dell'onorevole Pantano, ma ad ogni modo egli vorrebbe introdurre nel nostro regno persone abilitate da altri Stati, senza dire neppure in scuole, riconosciute dagli altri Stati.

La Repubblica di San Marino potrebbe regalarci dei dentisti ogni giorno, e mandarli in Italia! Creda, onorevole Nuvoloni, che nell'emendamento dell'onorevole Pantano possono essere compresi anche coloro,

di cui ella ha parlato. Fatte queste dichiarazioni, null'altro ho da aggiungere.

NUVOLONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella non può parlare una seconda volta; e poi il suo emendamento non può essere messo in votazione...

NUVOLONI. Completerei il mio emendamento...

PRESIDENTE. Il suo emendamento, non essendo accettato nè dal ministro nè dalla Commissione, non può essere messo in votazione, perchè presentato durante la seduta, senza le dieci firme.

NUVOLONI. È stato presentato prima dell'inizio della discussione della legge!

PRESIDENTE. Deve essere presentato il giorno antecedente.

NUVOLONI. Allora ne riparleremo domani!

Voci. Ma che domani!

NUVOLONI. Lasciatemi dire almeno che non ho difficoltà di aggiungere al comma da me proposto le parole: « e che avrauno, al momento della promulgazione della presente legge, un diploma rilasciato da Stato estero ».

Ciò spiega la transitorietà del mio articolo, che diversifica da quello dell'onorevole Di Cesarò, perchè esonera i connazionali muniti di diploma estero dall'obbligo di dar l'esame.

PRESIDENTE. Ad ogni modo non posso mettere a partito il suo emendamento. È inutile che insista.

Metto a partito l'articolo 3 con l'aggiunta, proposta dall'onorevole Di Cesarò, accettata dal Governo e dalla Commissione, e della quale fu già data lettura.

(È approvato).

NUVOLONI. Questo è ostruzionismo bello e buono; di cui ci serviremo a nostra volta, non dubitate!

PRESIDENTE. Non è ostruzionismo, onorevole Nuvoloni. Io applico il regolamento! Se ella ha da fare delle osservazioni sulla applicazione del regolamento, le faccia pure; ma non parli di ostruzionismo!

NUVOLONI. Io non mi rivolgevo a lei, onorevole Presidente, ma ad alcuni colleghi!

PRESIDENTE. Ella non aveva alcuna ragione di insistere, onorevole Nuvoloni.

Procediamo nell'esame degli articoli:

Art. 4.

« Coloro che, da non meno di quindici anni, a partire dalla maggiore età, esercitano odontoiatria e protesi dentaria, pure pubblicamente e personalmente, potranno essere autorizzati a continuare l'esercizio